

Rai Radio2
Fiorello: «Sono indagato, mi sento importante»



» Terzo appuntamento ieri con «Radio2 Radio Show - La Pennicanza», il nuovo programma condotto da Fiorello con Fabrizio Biggio su Rai Radio2. Tra i momenti più esilaranti, la dichiarazione di Fiorello: «Sì, sono indagato, anche se ancora nulla di ufficiale. È la prima volta nella mia vita, ma devo dire che è una bella sensazione, ti senti importante! Adesso posso finalmente usare tutte quelle frasi da indagato: "ho agito

sempre nel rispetto della legge", "sono sereno", "confido nella magistratura". E sia chiaro: io non ho nulla contro la Liguria, ho anche un amico che ha condotto Sanremo da lì!». Lo showman - si è appreso il 18 aprile scorso - è indagato per diffamazione dalla Procura di Imperia in seguito a una querela presentata dal vicepresidente della Regione Liguria Alessandro Piana in merito a una puntata di «Viva Rai 2!».

Teatro Greco di Siracusa

«Elettra» Sonia Bergamasco incarna l'odio e l'ansia di vendetta

L'attrice nella tragedia di Sofocle per la regia di Andò. Fino al 6 giugno

» Può il teatro greco di Siracusa, cinquemila spettatori ogni sera, accogliere il dolore privato che rimpicciolisce la persona, la mostra fragile, sola? Ben si coglie la differenza tra la dimensione intima - per quanto ossessivamente urlante l'ansia di vendetta - di Elettra/ Sonia Bergamasco e il carattere pubblico e tragico all'ingresso di Clitemnestra/ Anna Bonaiuto.

«Elettra»

Nello spettacolo, firmato per la regia da Roberto Andò, «Elettra» di Sofocle, la reggia degli Atridi è rovesciata su se stessa, si entra e si esce da botole, in scena anche un vecchio letto, sfasciato, e un pianoforte impolverato, che la Bergamasco, capelli corti, piedi nudi, una veste lacerata di colore incerto, suonerà a tratti come bisogno forse di trovare un'altra voce di sfogo, liberare un po' di quell'energia negativa che la soffoca. E lì, su quel pianoforte, rannicchiata su se stessa - ucciso

con la madre anche il suo amante, Egisto, tornato finalmente il fratello Oreste/ Roberto Latini creduto morto - Elettra sembra avere finalmente pace, una resa forse di morte. Elettra vuole vendicare la morte di Agamennone, il padre ucciso da Clitemnestra al ritorno dalla guerra di Troia: odia la madre ed Egisto e per questo è trattata come una serva, il conflitto sempre aperto. La sorella Crisotemi /Silvia Ajelli cerca di mitigare il suo furore invitandola ad accettare il compromesso, come fa lei: in certi passaggi il loro dialogo evoca quello tra Antigone e Ismene quando si deve decidere se dare sepoltura rituale al fratello Polinice. Ma Elettra, irremovibile, dai gesti nervosi, a tratti quasi sconnessi, da persona disturbata, aspetta il fratello che avrebbe saputo punire quell'orribile coppia che esercita il potere anche su di lei. E Oreste ritornerà, accompagnato dal Pedagogo/ Danilo Nigrelli e dal fedele amico Pi-



Sonia Bergamasco
L'attrice, capelli corti e piedi nudi, nella tragedia di Sofocle.

lade, anche se in questa tragedia è assente. Il coro è solo di azione, ma intervengono, isolate, in abiti di diverso colore, tre corifee, Bruna Rossi, Giada Lorusse e Paola De Crescenzo.

«Edipo a Colono»

Di Sofocle anche la seconda tragedia vista a Siracusa per la sessantesima stagione dell'Inda, «Edipo a Colono», per

«Edipo a Colono»

Lo spettacolo per la regia di Robert Carsen sarà in scena fino al 28 giugno.

la regia di Robert Carsen, che ha conservato la scalinata del suo «Edipo re» di due anni fa, ma ora verde come tutta la scena dagli alti cipressi e come le vesti del coro delle Eumenidi, dai bei movimenti coordinati, le braccia scoperte. Cieco, appoggiato ad Antigone, Edipo / Giuseppe Sartori, arriva in scena dalla platea. Lui sa di essere innocente anche se ha ucciso il padre e

sposato la madre generando figli/ fratelli: ha lasciato Tebe affrontando un'esistenza da mendicante, ma ora è tempo di morire - e lì dove finirà i suoi giorni porterà speciali benefici. I cittadini di Colono, in costumi chiari, vogliono cacciarlo: le sue colpe fanno orrore. In scena molti vasi colmi d'acqua per la purificazione del luogo sacro. Ma Teseo saprà accogliere Edipo con cuore gentile. Invano Creonte e Polinice gli chiederanno di tornare in patria, sapendo i vantaggi che possono derivare dalla sua tomba. Sì: è ora di morire. Un'attesa misteriosa. Con Edipo che, dopo essere svanito tra i cipressi, tornerà come Eumenide, accolto dunque tra le divinità. Due spettacoli di straordinaria energia e pensiero sia «Elettra» (repliche fino al 6 giugno) che «Edipo a Colono» (repliche fino al 28 giugno), calorse le onde di applausi anche a scena aperta.

Valeria Ottolenghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacolo benefico Domenica alle 18.30 all'Auditorium del Carmine

«Ipe: Nomen Omen», pièce ispirata alla vita di Antonio Piu

Finalità

L'evento è pensato per raccogliere fondi a favore dell'Unione Parkinsoniani.

» «Ipe: Nomen Omen», spettacolo ispirato alla vita vera di Antonio Piu, sarà in scena domenica alle 18.30 all'Auditorium del Carmine. L'ingresso è gratuito, con offerta libera destinata in beneficenza (prenotazione obbligatoria su circolograziadedda.it).

Lo spettacolo - in un atto, due quadri e un intermezzo - si presenta come un monologo attraversato dalla voce interiore del protagonista. A interpretarlo è Carlo Varotti, docente di Letteratura Italiana all'Università di Parma e

figura di rilievo nella scena teatrale emiliana. La voce interiore è affidata a Antonio Gonario Pirisi, neuropsichiatra e attore. Ad accompagnare la narrazione, le musiche originali dal vivo di Gianmarco Scaglia (basso) e Raimondo Meli Lupi (chitarra elettrica). La sceneggiatrice e regista, Paola Maccioni, dopo alcuni mesi di raccolta, ha trasformato il materiale biografico in un testo teatrale. Il titolo, «Ipe», richiama il soprannome scelto da Piu quand'era ragazzo. Solo in età adulta, emergerà il lega-

me con un albero tipico del Brasile, l'ipe e questa scoperta diventerà metafora dell'intera vicenda. «Ipe: Nomen Omen» racconta la vita di un uomo, oggi sessantenne, che sceglie di esporsi pubblicamente, senza sconti, spinto solo dal desiderio - comune a molti - di lasciare un segno della propria presenza, scrivendo e rivivendo attraverso la fotografia, l'infanzia, l'amore non corrisposto, la malattia e la necessità di «andare, sempre e nonostante, avanti».

r.s.

Docufiction Nel cast l'attore parmigiano Paparella

La 'ndrangheta in Emilia domani sera su Rai2

» In occasione della Giornata della legalità, domani sarà trasmessa in prima serata su Rai2 la docufiction «Aemilia 220», la ricostruzione dell'indagine che ha visto decine di imputati legati alla cosca Grande Aracri. Tra gli attori figura il parmigiano Savino Paparella, che abbiamo imparato a conoscere per il suo impegno civile nei teatri di Parma e di tutta Italia.

Un breve riepilogo. A Breccello avviene un omicidio eseguito da killer vestiti da carabinieri; a Reggio Emilia una bomba esplose in un bar

«Aemilia 220»

La regia è di Claudio Canepari e Giuseppe Ghinami, con le voci narranti di Paolo Bonacini e Giovanni Tiziani.

del centro; un'altra devasta l'Agenzia delle entrate di Sassuolo. Tra il 2000 e il 2010 una lunga scia di attentati, incendi di dolosi e omicidi irrisolti attraversa l'Emilia. Parrebbero episodi isolati, invece rappresentano la punta di un iceberg di una nuova 'ndrangheta che vive di frode fiscale, false fatturazioni, riciclaggio, smaltimento rifiuti, logistica. Una docufiction che racconta l'espansione della 'ndrina, ma soprattutto come il territorio ferito ha saputo reagire.

c. pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conservatorio «Boito» Lunedì alle 19 il concerto aperto al pubblico

La finale del «Premio Rotary Parma Est»

» Nuova edizione della borsa di studio istituita dal Rotary Club Parma Est, destinata dal 2019 ai giovani talenti del Conservatorio «Arrigo Boito» di Parma.

Lunedì alle 19, nella sede Conservatorio, si terrà in forma concerto la finale del «Premio Rotary Parma Est - miglior gruppo jazz», aperta gratuitamente al pubblico. Nell'occasione si confronteranno tre ensemble formati da alcuni tra i migliori allievi delle Scuole di musica jazz



Massimo Felici

Il direttore del «Boito» presiede la giuria.

del Conservatorio: primo gruppo formato da Miriam Abate (voce), Cecilia Preste (voce), Francesco Bertellini (chitarra), Alberto Conti (chitarra); secondo gruppo composto da Andrea Bezzi (chitarra), Giovanni Manzini (basso elettrico), Eugenio Lorelli (batteria); terzo gruppo formato da Anna Pelloni (voce), Riccardo Ottaviani (chitarra), Qi Zeyung (chitarra), Francesco Baldini (batteria). I vincitori saranno sanciti da una giuria presieduta da

Borsa di studio

Al miglior ensemble sarà assegnata una borsa di studio di 5.000 euro.

Massimo Felici, direttore del Conservatorio, è composta da Mario Barbieri e Andrea Belli del Rotary Club Parma Est, Laura Avanzolini, docente di Canto jazz, Vincenzo Mingiardi, docente di Chitarra Jazz, e Alberto Tacchini, docente di Pianoforte e Musica d'insieme jazz.

La borsa di studio istituita dal Rotary Parma Est, giunta alla sua undicesima edizione, è rivolta ai giovani talenti del Conservatorio «Arrigo Boito» di Parma dal 2019 e,

negli anni passati, è stata assegnata ai migliori allievi delle scuole di pianoforte, di violino, di composizione, di strumenti a fiato e al miglior gruppo pop/rock.

«L'iniziativa - spiega una nota - valorizza i principi ispiratori dell'appartenenza al Rotary con un'attenzione particolare per la comunità locale, in tutti i suoi aspetti, dagli ambiti culturali, a quelli sociali e culturali. In questo senso, con l'assegnazione delle borse di studio il Rotary

offre a giovani talenti un aiuto per la loro crescita professionale e artistica. Un progetto concreto nel segno del motto che il Rotary "connette il mondo" ed è "capace di offrire opportunità". Al termine del concerto la giuria sancirà il miglior ensemble al quale sarà assegnata una borsa di studio del valore di 5.000 euro per specializzazione, crescita professionale e attività correlate, ovvero per acquisto e riparazione degli strumenti o per materiale didattico». L'ingresso al concerto è libero.

r.s.